

Il futuro

Studenti e anziani guidano il fronte degli ottimisti

FABIO BORDIGNON

Il futuro è degli anziani. È un paradosso solo apparente, quello suggerito dal sondaggio di Demos sulle previsioni dei cittadini per il 2018. Di fronte all'orizzonte dei prossimi 12 mesi, gli over-65 sembrano infatti godere di una condizione che consente loro di dirsi maggiormente fiduciosi. In un quadro che vede un timido ritorno al segno "più", nel bilancio tra ottimisti e pessimisti (+20), e nel quale, comunque, la parte più ampia degli intervistati (45%) descrive una situazione stabile, rispetto all'anno che si chiude oggi, sono in particolare le classi anagrafiche centrali – quelle in età lavorativa – a mostrarsi caute. In particolare, fra i 35 e 54 anni, le aspettative di miglioramento sono sotto la media, e quelle esplicitamente negative riguardano quasi una persona su cinque. Oltre che (comprensibilmente) i disoccupati (27%), a prevedere un peggioramento sono soprattutto i lavoratori autonomi (28%) e le casalinghe (21%). Si tratta inoltre, perlopiù, di persone con livello d'istruzione basso, residenti nelle regioni del Sud. Nel delineare questo clima sociale intervengono fattori diversi. Tra essi, i segnali di ripresa certificati dagli indicatori macro-economici, ma non ancora

sufficientemente solidi, e "visibili", da essere percepiti all'interno delle famiglie. Non a caso, è in primo luogo chi è già uscito dal mercato del lavoro, e gode della sicurezza di una pensione, a vedere sotto una luce migliore l'immediato futuro. Oppure chi deve ancora entrarvi, come gli studenti, che figurano tra le categorie più ottimiste (38%), insieme a quelle dei pensionati (44%) e dei dipendenti pubblici (40%).

Pesa, poi, inevitabilmente, anche l'incertezza politica, in vista del voto del 4 marzo. Tra gli elettori dei principali partiti, è soprattutto chi destina il proprio voto alle formazioni antagoniste a mostrarsi più scettico sulle prospettive per il nuovo anno. Le cose andranno meglio secondo appena uno su quattro, tra gli elettori del M5s e della Lega. Ma dati di poco migliori si osservano tra chi si colloca a sinistra e vota per Liberi e Uguali, notoriamente scettici sulle politiche degli ultimi due governi e sui loro benefici per il paese. In posizione intermedia, ma leggermente sopra la media dell'indice generale, troviamo Forza Italia. Mentre, ad esprimere il grado più elevato di ottimismo per il 2018, sono gli elettori di centro-sinistra e, nello specifico, del Pd (56%). Avranno visto gli ultimi sondaggi?

